

Il programma sulla sanità del candidato alla guida della Lombardia Roberto Maroni

In Lombardia è stato creato un sistema sanitario capace di competere con i più elevati standard internazionali di qualità ed efficienza, che costa ai suoi cittadini meno di tutti gli altri ma che sa offrire migliori servizi e maggiori opportunità. Lo dicono ad esempio i risultati della ricerca: tra i primi dieci Istituti sanitari italiani per produzione scientifica, sei sono lombardi. Oppure gli otto modernissimi ospedali iniziati e finiti, in tempi record, nel corso dell'ultimo decennio: nessun altro in Europa ha saputo fare altrettanto. Lo dicono tutti i pazienti italiani: una percentuale altissima, uno su cinque, sceglie di venire a curarsi nella nostra regione da ogni parte del Paese. In certi casi, alcuni ospedali di eccellenza possono vantare addirittura un ricovero di un paziente non lombardo su due.

Il modello sanitario lombardo assume come suo principio originario il diritto elementare di garantire al paziente la libertà di scegliere dove curarsi, in strutture pubbliche piuttosto che private, senza alcun aggravio di costi a suo carico. Dall'applicazione di questo principio è nata la riforma sanitaria che è stata varata nel 1997, e che in questi anni si è consolidata producendo risultati molto importanti. Molte delle strutture lombarde si posizionano infatti ai vertici delle classifiche internazionali, anche grazie alla elevatissima qualità del personale medico che vi opera.

Particolare rilevanza in questo contesto assume il sistema dei controlli, a garanzia di un sistema rigidamente strutturato, trasparente e appropriato nel corretto utilizzo delle risorse pubbliche. Fin dal 2004 Regione Lombardia controlla infatti quasi il triplo delle prestazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale.

In questo scenario, la sanità del futuro si avvicina a grandi passi: sappiamo infatti che, grazie alla velocità dei progressi scientifici e tecnologici, nell'arco dei prossimi dieci anni cambierà più dell'80% delle nostre attuali conoscenze, e quindi dei modi di fare prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione. Queste rivoluzioni sono alla base dell'evoluzione epocale della medicina, e quindi dei sistemi sanitari: gli obiettivi a medio termine saranno perciò non solo la gestione della malattia e la sua guarigione, ma soprattutto il mantenimento della salute e il raggiungimento del benessere complessivo della persona. Questo sarà reso possibile attraverso l'elaborazione e l'utilizzo di nuovi e sofisticati percorsi di previsione, prevenzione e cure personalizzate.

La Lombardia vuole e dovrà continuare a giocare su questo campo con un ruolo da protagonista. Questa sfida si potrà vincere solo migliorando l'efficienza del sistema, grazie alla sua semplificazione e integrazione. Senza dimenticare in particolare coloro che presentano un maggior bisogno: pazienti complessi, fasce deboli, malati cronici e anziani. E' dunque compito di tutti gli attori quello di porre le basi, a partire dal percorso virtuoso fin qui realizzato, per quel nuovo salto di qualità che permetterà alla Lombardia di stare al passo con questi cambiamenti epocali.

Obiettivi così ambiziosi vanno perseguiti senza dimenticare, anzi tenendo conto, di questa forte crisi economica e della prospettiva di riduzione dei finanziamenti pubblici per la sanità, già pesantemente in atto. Ma è proprio nei momenti di discontinuità e di crisi che si possono creare le condizioni, con un forte cambiamento culturale e la partecipazione tutti, per grandi e nuove opportunità.

Per questo nella prossima legislatura intendiamo:

- Riorganizzare numero e funzioni di Aziende Sanitarie Locali (ASL) e Aziende Ospedaliere (AO) per rendere la rete sanitaria ancora più aperta e interconnessa, razionalizzare le spese di gestione ed evitare inutili doppioni, in maniera tale da garantire la continuità sia sanitaria che socio sanitaria, a beneficio di una risposta alla domanda di salute del cittadino sempre più appropriata
- Differenziare la rete di offerta sociosanitaria secondo il criterio dell'intensità di cura: dalla fase acuta di alta specialità, esercitata dagli ospedali, alle attività di media e bassa intensità di cura svolte sul territorio. In questo senso verranno promosse strutture di ricovero intermedie tra ospedale e domicilio o altri livelli di cura sanitari (riabilitazione) o sociosanitari (assistenza domiciliare, hospice, RSA), mettendo in atto una più approfondita valutazione del bisogno che identifichi classi omogenee di utenti per livello di gravità
- Sviluppare un modello di assistenza a rete delle strutture ospedaliere per la cura di patologie rilevanti, che divengano punti di eccellenza nazionali e internazionali
- Ridurre ulteriormente le liste di attesa attraverso la maggiore specializzazione degli ospedali
- Promuovere la sempre maggiore appropriatezza gestionale degli erogatori e identificare costi standard uniformi per l'acquisto e l'erogazione dei servizi sanitari e sociosanitari, migliorando ulteriormente i sistemi di controllo con nuovi criteri di valutazione e confronto delle performance
- Incentivare l'associazionismo tra medici e la fornitura delle prestazioni di base, con un potenziamento dei presidi territoriali che garantisca la continuità e l'integrazione di tutti i servizi di assistenza (prevenzione secondaria, follow up, specialistica ambulatoriale, ADI, ecc.)
- Introdurre la contrattazione regionale per i medici lombardi basata su un sistema premiante che valorizzi merito e professionalità e sull'offerta di nuove opportunità ai giovani specializzandi
- Sostenere l'innovazione tecnologica di impianti e apparecchiature, in funzione della qualità di cura e di riduzione delle liste di attesa, potenziare telemedicina e integrazione home-hospital valorizzando le funzioni della CRS
- Potenziare il ruolo delle Farmacie quale luogo di fornitura di servizi e prestazioni a bassa intensità
- Favorire sempre nuove iniziative di prevenzione in ogni fascia d'età: un'efficace strategia di medicina preventiva, che comprenda programmi di screening, medicina per i giovani e sugli stili di vita, permette di raggiungere importanti risultati in termini di salute dei cittadini e di risparmio di risorse pubbliche
- Promuovere nuovi screening gratuiti di diagnosi precoce (cancro del polmone e della prostata) in aggiunta a quelli già attivi ed efficaci (cancro della mammella,

cancro del colon retto, cancro della cervice uterina)

- Implementare a tutta la Regione il numero unico di accesso all'emergenza 112
- Favorire la nascita di cluster sanitari (centri di ricerca universitari e non, ospedali, strutture sanitarie) e di poli industriali nel mondo farmaceutico, biomedicale e biotech.
- Implementare e valorizzazione sistemi di controllo per la sicurezza degli animali destinati alla produzione alimentare tipica. Promuovere azioni decise per la prevenzione del randagismo e di contrasto all'abbandono.